

# Rapporto annuale 2022





## Indice

<b>Prefazione della presidente</b> .....	2
<b>Temi prioritari e attività della CFR nel 2022</b> .....	4
1. Prevenzione e sensibilizzazione.....	4
2. Analisi e ricerche sulla discriminazione razziale .....	7
3. Interventi parlamentari e agenda politica .....	9
4. Comunicazione e informazione .....	10
5. Affari internazionali.....	13
<b>La CFR in breve</b> .....	14

## Prefazione della presidente

Il 2022 è il penultimo anno della legislatura 2019–2023. La Commissione federale contro il razzismo (CFR) si è pertanto concentrata sulla realizzazione degli obiettivi definiti nel suo piano strategico. Tra questi, riveste particolare importanza la prevenzione del razzismo tra i giovani. Ecco perché la CFR ha commissionato alla Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale (*Fachhochschule Nordwestschweiz, FHNW*) uno studio sulla trattazione del razzismo e della discriminazione razziale nei manuali scolastici. Questo passo è indispensabile se si vogliono migliorare e rafforzare gli approcci pedagogici all'argomento. Il razzismo si combatte con la presa di coscienza, la conoscenza e la sensibilizzazione. La scuola è un terreno strategico per questo approccio. I risultati dello studio saranno pubblicati nella primavera del 2023 e divulgati capillarmente con le raccomandazioni che ne saranno tratte.

Ma il razzismo non risparmia i giovani, né a scuola né nel tempo libero o durante le attività sportive né sui social media. La Commissione voleva fare il punto della situazione, far parlare i giovani, conoscere il parere degli esperti e permettere di far emergere proposte utili per il futuro nel quadro di appositi workshop di riflessione. A questo scopo, ha deciso l'anno scorso di organizzare un incontro che avrà luogo il 26 giugno 2023 allo stadio del Wankdorf.

La lotta al razzismo e alla discriminazione razziale – ce ne rendiamo conto tutti i giorni – passa per la riflessione, la comprensione dei meccanismi che inducono a rifiutare l'altro e la motivazione dei singoli a fare la propria parte. Promuovendo pubblicazioni e incontri di riflessione, la CFR s'impegna dunque a rispondere, coi mezzi di cui dispone, all'evoluzione dei bisogni. Le indagini biennali sulla convivenza in Svizzera svolte dall'Ufficio federale di statistica mostrano che per la popolazione la lotta al razzismo incombe in primo luogo allo Stato e in secondo ai singoli. Seguono in terza posizione i responsabili politici e la scuola. Insomma, giova ricordarlo, a tutti noi, anche nella vita di tutti i giorni.

Facciamo troppo? A giudicare da certe reazioni riportate dai media o che si leggono sui social, si potrebbe crederlo. Eppure, l'indagine succitata ci dice che il 60 per cento delle persone interpellate considera adeguate le misure di lotta al razzismo e che il 27 per cento pensa che si potrebbe fare di più; soltanto il 12 per cento pensa che si faccia troppo! Altri s'interrogheranno sul campo d'intervento. Nuovi problemi andranno ad aggiungersi ad altri ancora molto presenti. Interessarsi all'appropriazione culturale, al razzismo strutturale, ai legami della Svizzera con il colonialismo, al modo di affrontare il passato e il presente nei dibattiti sui simboli e i monumenti in onore di personaggi notevoli nel loro campo, ma legati

al commercio triangolare o autori di scritti razzisti – tutto questo è necessario e richiede il rispetto della verità, la comprensione del contesto e la ricerca di soluzioni che non saranno mai definitive.

Il dibattito dev'essere svolto a 360 gradi e senza tabù, ma con il rispetto e il rigore intellettuale necessari. È quello che cerca di fare la CFR, senza effimeri colpi di scena, ma con l'obiettivo di radicare nel tempo il proprio agire. Un grazie a tutti i membri e a tutte le collaboratrici e a tutti i collaboratori della Commissione per il loro impegno e la loro professionalità.

*Martine Brunchwitz Graf, presidente della CFR*

## **Temi prioritari e attività della CFR nel 2022**

### **1. Prevenzione e sensibilizzazione**

#### **Colloqui con esperti durante le sedute della presidenza e le sedute plenarie**

Come sempre, anche nell'anno in rassegna la CFR ha invitato diversi esperti alle sue sedute per approfondire temi che la interessano da vicino.

- In giugno, la Commissione ha incontrato Olivier Gaillard e Henrik Westermarck dell'Istituto svizzero di diritto comparato (ISDC) per una presentazione dello studio sulla protezione dalla discriminazione razziale nel diritto civile che aveva commissionato al loro ente. Al centro dei colloqui, una panoramica degli approcci adottati in diversi sistemi giuridici europei. Patrick Kury, professore di storia all'Università di Lucerna, è stato invitato a fornire un quadro storico dell'accoglienza dei rifugiati e di come sono stati trattati in Svizzera. Infine, la Commissione si è intrattenuta con Esther Hubacher e Sonja Fankhauser del centro di consulenza contro il razzismo e la discriminazione *Frabina* (Soletta). La presentazione e le discussioni che l'hanno seguita hanno permesso ai membri della Commissione di farsi un'idea abbastanza precisa del lavoro dei centri di consulenza e dei problemi cui sono confrontati.
- In settembre, la Commissione ha invitato la direttrice della segreteria Bettina Looser e il vicepresidente della Commissione federale della migrazione (CFM) Étienne Piguet per uno scambio di vedute sul problema della discriminazione strutturale in relazione alla concessione dello statuto di protezione S ai rifugiati provenienti dall'Ucraina.
- Nel 2021, la CFR aveva commissionato a ricercatori dell'Alta scuola pedagogica della Svizzera nordoccidentale e del Centro per la democrazia di Aarau uno studio sulla misura in cui il colonialismo, le minoranze e il razzismo sono o non sono affrontati nel materiale didattico. Per prendere conoscenza dei primi risultati, in novembre è stato organizzato un incontro con i ricercatori Vera Sperisen e Simon Affolter.

#### **Piattaforma di segnalazione dei discorsi d'odio razzisti in Internet**

Per ovviare alla mancanza di un canale centralizzato per la segnalazione dei discorsi d'odio razzisti in Internet, nel novembre del 2021 la CFR ha attivato la piattaforma [www.reportonlinerracism.ch](http://www.reportonlinerracism.ch). Il progetto pilota permette ai cittadini, ma anche agli addetti ai lavori e alle organizzazioni, di segnalare con pochi clic i contenuti razzisti trovati in Internet

e di chiedere, se necessario, una consulenza. Le informazioni trasmesse, registrate e analizzate in una banca dati, danno un quadro della natura e della portata dell'odio razzista online in Svizzera. A un anno di distanza, la CFR ha tracciato un primo bilancio dell'attività della piattaforma.

Tra il 30 novembre 2021 e il 30 novembre 2022, sono stati segnalati complessivamente 163 contenuti razzisti. In 91 casi, gli autori delle segnalazioni indicano di aver segnalato il contenuto anche sulla piattaforma interessata. Per quanto concerne la lingua dei contenuti segnalati, 72 erano in tedesco, 57 in francese, 18 in italiano e 16 in un'altra lingua. I contenuti segnalati più spesso (39 casi) sono genericamente xenofobi e non fanno riferimento ad alcuna origine o religione specifica; sono seguiti da vicino dai commenti d'odio contro i neri (38). La categoria «Odio contro i richiedenti l'asilo e i rifugiati» è anch'essa oggetto di molti commenti (21). Segnalati anche molti contenuti antisemiti (23). Le segnalazioni di contenuti antimusulmani sono invece meno frequenti (16).

Gli spazi riservati ai commenti dei lettori sui media online sono il canale segnalato più spesso (59), seguito da Facebook (41) e Twitter (23). Altre piattaforme segnalate: blog, forum o altri siti Internet. Quasi un quarto delle segnalazioni (39) sono risultate penalmente rilevanti.

Nel quadro di questo progetto pilota, la CFR ha collaborato con CREA, una scuola di creazione nei settori del marketing, della comunicazione, del digitale e della direzione artistica. Durante sette intense settimane, studenti assistiti da specialisti si sono impegnati nella progettazione di una campagna di comunicazione che ha concluso il loro programma di *bachelor*. Questo lavoro ha assunto in particolare la forma di video in seguito utilizzati in una campagna digitale dedicata al servizio di segnalazione avviata nel marzo del 2022.

Nell'anno in rassegna, la Rete di consulenza per le vittime del razzismo ha inoltre organizzato diverse formazioni continue. L'attuazione di misure di formazione specifiche e l'elaborazione di una guida pratica per la consulenza contro il razzismo online hanno permesso ai centri di consulenza di ampliare le loro competenze in materia e di migliorare la qualità delle loro prestazioni.

### **Settimana contro il razzismo 2022**

Dopo due anni di soluzioni di ripiego dovute alla pandemia, nel 2022 la Settimana contro il razzismo è tornata alla sua forma abituale. Una quindicina tra Cantoni e Città romande, svizzero-tedesche e ticinesi hanno contribuito con un ricco programma di eventi alla Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale del 21 marzo sottolineando l'importanza della lotta al razzismo. Grazie a questa manifestazione, la CFR

ha ogni anno l'occasione di rafforzare la propria presenza e portare il proprio messaggio in tutti i Cantoni e le Città che lo desiderano, secondo temi predefiniti. La presidente della CFR Martine Brunschwig Graf ha in particolare partecipato a una conferenza al collegio Jean-Jacques Rousseau di Fleurier. Un'occasione per uno scambio di vedute sul razzismo e la discriminazione strutturale con quasi 200 allievi delle scuole del Cantone di Neuchâtel. Giulia Reimann, collaboratrice scientifica della CFR, ha preso parte a tre eventi nel Cantone di Vaud (Losanna, Morges e Vevey) e si è espressa sul razzismo e la tolleranza su Internet e i social media. Parallelamente, la CFR si è mobilitata per valorizzare le manifestazioni e dar loro maggior visibilità trasmettendo sui social media e sul suo sito Internet attività cantonali, regionali e comunali.

### **Incontro con i rappresentanti dei servizi cantonali e i delegati all'integrazione**

Il 5 dicembre ha avuto luogo una riunione online con i delegati all'integrazione dei Cantoni, delle regioni e dei Comuni e con specialisti del settore. Al centro delle discussioni, il razzismo strutturale, del resto trattato nell'edizione di Tangram del 2022.

Denise Efnay-Maeder, direttrice aggiunta del Forum svizzero per lo studio delle migrazioni e della popolazione dell'Università di Neuchâtel, ha presentato lo studio «Razzismo strutturale in Svizzera», dal quale emerge che vi sono sì basi scientifiche che provano l'esistenza del razzismo strutturale in Svizzera, ma che sono ancora necessari lavori di approfondimento in numerosi ambiti.

Nel suo intervento a questo incontro, Marianne Helfer, responsabile del Servizio per la lotta al razzismo (SLR), si è espressa sulle sfide attuali, cioè rendere visibile la dimensione strutturale del razzismo e favorire una miglior comprensione del fenomeno. Ha inoltre presentato gli strumenti sviluppati dal SLR per sostenere i delegati all'integrazione nell'affrontare il tema del razzismo strutturale.

La tavola rotonda che è seguita ha visto la partecipazione di tre invitati: Susanne Rebsamen, responsabile del servizio per le questioni di razzismo e migrazione della Città di Berna, Vithyaah Subramaniam, responsabile di progetto al servizio per la promozione dell'integrazione della Città di Zurigo, e Lionel Imhof, specialista in multiculturalità della polizia municipale di Losanna. I tre invitati hanno presentato gli elementi da prendere in considerazione nella comunicazione sul razzismo strutturale e le sfide da affrontare, ma anche le esperienze positive.



## **2. Analisi e ricerche sulla discriminazione razziale**

### **Miglioramento della protezione contro la discriminazione nel diritto civile – Analisi comparativa della protezione contro la discriminazione nel diritto civile**

La CFR ha commissionato all'Istituto svizzero di diritto comparato (ISDC) uno studio comparativo sulla protezione contro la discriminazione nel diritto civile di diversi ordinamenti giuridici europei.

Secondo lo studio, per l'emanazione di normative di diritto civile sulla protezione contro le discriminazioni possono essere considerati diversi approcci. È per esempio possibile adottare un punto di vista settoriale, con leggi specifiche per ogni movente di discriminazione o per ogni campo d'applicazione, o un approccio più generale, con una legge unica per tutte le ipotesi di discriminazione. Gli ordinamenti giuridici esaminati si situano nello spettro compreso fra questi due opposti. L'approccio settoriale è descritto come un approccio prudente, attento a non introdurre normative che vadano al di là degli standard minimi del diritto comunitario e del diritto internazionale. La molteplicità di leggi specifiche a campi d'applicazione variabili è stata tuttavia giudicata troppo complessa per consentire alle vittime di riferirvisi efficacemente. L'adozione di una legge generale unica è stata considerata un progresso nella misura in cui facilita la comprensione del sistema di lotta alle discriminazioni o ne accresce l'efficacia. Ciò nondimeno, non manca chi ritiene che l'approccio settoriale permetta di evidenziare maggiormente i diversi moventi di discriminazione e le pertinenti esigenze di protezione.

Gli organismi incaricati di promuovere la parità di trattamento designati dagli ordinamenti giuridici analizzati si differenziano molto nelle loro funzioni, in particolare in relazione alla facoltà di emanare decisioni vincolanti in caso di discriminazione individuale. Tra le critiche più frequenti formulate al riguardo si annoverano la scarsa visibilità per le vittime e la mancanza di fiducia in un esito positivo di un eventuale ricorso per discriminazione.

L'intervento collettivo nel processo d'attuazione della protezione contro la discriminazione può assumere diverse forme: l'avvio di una procedura giudiziaria da parte di un'organizzazione in rappresentanza di una vittima, la rappresentanza collettiva di più vittime oppure l'avvio di una procedura giudiziaria a proprio nome, senza rappresentare alcuna vittima precisa, da parte di organizzazioni.

Gli ordinamenti giuridici analizzati prevedono altre misure, spesso di natura procedurale, che facilitano l'attuazione delle regole della protezione contro le discriminazioni nei casi concreti, per esempio i meccanismi dell'onere della prova o misure sui costi delle procedure. La CFR chiede da diversi anni un rafforzamento delle disposizioni di diritto civile contro la discriminazione razziale. Lo studio sull'accesso alla giustizia nei casi di discriminazione del Centro svizzero per i diritti umani (CSDU) pubblicato nel 2015 concludeva che la protezione contro la discriminazione prevista dal diritto civile era insufficiente. Le raccomandazioni formulate dal CSDU sono state in gran parte respinte dal Consiglio federale. Il Comitato per l'eliminazione della discriminazione razziale e la Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza hanno criticato la Svizzera per la debolezza della protezione razziale prevista dal suo diritto civile. Lo studio dell'ISDC costituisce per la CFR un nuovo strumento di riflessione per ripensare l'arsenale giuridico svizzero.

### **Analisi della giurisprudenza sulla norma penale contro la discriminazione razziale**

Dal 1995 la CFR censisce e pubblica le decisioni svizzere e internazionali sulla discriminazione razziale. La raccolta, che comprende nel frattempo 1258 decisioni, è pubblicata in Internet e consente sia agli esperti sia al pubblico interessato di farsi un'idea della giurisprudenza sulla fattispecie penale della discriminazione razziale ai sensi degli articoli 261<sup>bis</sup> del Codice penale (CP) e 171c del Codice penale militare (CPM) e della giurisprudenza internazionale in materia e di effettuare ricerche mirate nella banca dati.

Finora la CFR riceveva le decisioni penali relative all'articolo 261<sup>bis</sup> CP dal Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC). In seguito a un adeguamento dell'ordinanza concernente la comunicazione di decisioni penali cantonali, le decisioni penali relative all'articolo 261<sup>bis</sup> CP devono ora essere inviate unicamente a Fedpol e non più anche al SIC. La CFR sta chiarendo con Fedpol la futura procedura.

### **Analisi del lavoro di consulenza**

La Rete di consulenza per le vittime del razzismo, coordinata da *humanrights.ch* e dalla CFR, ha pubblicato nell'anno in esame il suo quindicesimo rapporto di analisi sovraregionale dei casi di discriminazione razziale censiti in Svizzera.

Nel 2022, la Rete di consulenza per le vittime del razzismo ha documentato e analizzato 708 casi di discriminazione razziale, ossia 78 in più rispetto all'anno precedente.

Come nel 2021, anche nel 2022 gli ambiti della vita con il maggior numero di episodi segnalati sono stati il posto di lavoro (133) e la formazione (116). Le cause di discriminazione

indicate più spesso sono state il razzismo contro i Neri (276) e la xenofobia (275). Le segnalazioni riconducibili a una di queste cause riguardavano il più delle volte disparità di trattamento, ingiurie, altre esternazioni o illustrazioni moleste e umiliazioni.

Gli esempi illustrati nel rapporto mostrano come ideologie e atteggiamenti spesso inconsapevoli, nonché strutture, pratiche e processi invisibili svantaggino le persone nei modi più disparati. La Rete di consulenza esorta i datori di lavoro, le organizzazioni, gli istituti di formazione e i servizi dell'amministrazione a occuparsi dei meccanismi che favoriscono gli episodi di discriminazione razziale e ad adottare contromisure.

### **3. Interventi parlamentari e agenda politica**

Nel 2022, il Parlamento ha trattato parecchi oggetti (iniziative parlamentari, mozioni, postulati, interpellanze) direttamente o indirettamente correlati al tema del razzismo. Il presente rapporto si limita a ricordarne alcuni, concernenti temi d'attualità e giunti al termine dell'iter (adozione o rigetto).

#### **Razzismo/Discriminazione razziale**

Il 9 maggio 2022, il Consiglio nazionale ha accolto un postulato (Gysin Greta 21.4531) che chiede al Consiglio federale di rivolgersi alle diverse piattaforme di social media (Facebook, Instagram, YouTube, Twitter) per rilevare il numero di casi di violazione delle condizioni d'uso potenzialmente perseguibili in riferimento a diversi temi, in particolare i discorsi d'odio.

Le Camere federali hanno adottato due mozioni (Heer 21.3181, Jositsch 21.3172) che incaricano il Consiglio federale di istituire un memoriale ufficiale svizzero per le vittime del nazionalsocialismo e, se necessario, le pertinenti basi legali. L'obiettivo è di mantenere viva la memoria di quanto accaduto e di accrescere attraverso un lavoro di mediazione la consapevolezza dell'importanza della democrazia e dello Stato di diritto, in particolare tra i giovani. Il Dipartimento federale degli affari esteri, in collaborazione con diversi attori, è incaricato di sottoporre proposte per la realizzazione del progetto.

#### **Naturalizzazioni**

Il 16 giugno 2022, il Consiglio nazionale ha rifiutato di dare seguito all'iniziativa parlamentare 21.467 del Gruppo socialista che chiedeva che le pertinenti basi giuridiche, in particolare l'articolo 38 della Costituzione federale, fossero modificate in modo che chiunque, dopo aver soggiornato legalmente in Svizzera per un determinato numero di anni, potesse chiedere la

naturalizzazione. L'iniziativa chiedeva inoltre che la gestione delle procedure di naturalizzazione fosse centralizzata a livello federale.

### **Beni culturali: restituzione, provenienza**

Il Parlamento federale ha adottato la mozione emendata Pult 21.4403, che chiede al Consiglio federale d'istituire una commissione indipendente incaricata, nei casi di beni culturali sequestrati all'epoca del nazionalsocialismo, di formulare raccomandazioni per «soluzioni giuste ed eque» conformemente ai Principi della Conferenza di Washington del 3 dicembre 1998 applicabili alle opere d'arte confiscate dai nazisti. Contrariamente al Consiglio nazionale, il Consiglio degli Stati si è allineato al Consiglio federale e ha accolto soltanto il primo paragrafo della mozione originale, ma respinto i punti 1–6, che descrivono in maniera precisa il ruolo e il lavoro della commissione e che quindi non sono stati validati.

La ricerca sulla provenienza dei beni culturali è per altro oggetto della mozione 22.3023 della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura, che chiede al Consiglio federale di sostenere e coordinare con altri partner la realizzazione di un'apposita banca dati online. Nel suo parere, il Consiglio federale si è impegnato a cercare la soluzione più economica tra quelle che soddisfano i requisiti qualitativi per una piattaforma di ricerca.

## **4. Comunicazione e informazione**

### **Dossier tematico sull'antisemitismo**

Nel 2022 la CFR ha elaborato un dossier tematico sull'antisemitismo comprensivo di una scheda informativa, di un'approfondita analisi critica del fenomeno e delle conclusioni principali della CFR.

Cosa si può dire oggi dell'antisemitismo? Di sicuro, che non è scomparso. I circa 18 000 ebrei che vivono in Svizzera sono vittima soltanto raramente di atti di violenza antisemita, molti di loro sono però confrontati ad altre forme d'ostilità o a pregiudizi, in particolare alla recrudescenza dei discorsi d'odio sui social media. Inoltre, le teorie del complotto e le fake news antisemite ne propagano un'immagine distorta e negativa. In questo, la pandemia ha funto da cartina tornasole. Quando la situazione economica, sociale o sanitaria si deteriora, la caccia al capro espiatorio non si fa mai attendere. Gli ebrei sono sempre stati bersagli facili. E lo sono ancora. Le teorie del complotto, vecchie o nuove che siano, gli attacchi alle persone o l'uso metaforico della stella ebraica sono segnali inequivocabili. Come la proliferazione dei contenuti antisemiti in Internet.

## **TANGRAM**

### ***Il razzismo strutturale***

Dedicando il numero 46 di Tangram al razzismo strutturale, la CFR ha scelto la complessità. Come dimostrano i diversi testi pubblicati, nel nostro Paese la ricerca in materia è ancora agli inizi. Questo non significa che il problema non esista, ma soltanto che finora è rimasto spesso in ombra.

«Razzismo strutturale» è il concetto attualmente utilizzato per descrivere i meccanismi che entrano in gioco nella riproduzione delle disuguaglianze. Come va inteso questo concetto? E che cosa designa? In quali ambiti della vita quotidiana si manifesta il razzismo strutturale? Quali effetti produce sulle persone che ne sono interessate e sulla società nel suo complesso? A queste e ad altre domande è dedicato questo numero di Tangram, che passa in rassegna numerosi ambiti della vita quotidiana: occupazione, alloggio, educazione e formazione, diritto, polizia, media, politica in materia di asilo. Nella pubblicazione viene dato spazio non soltanto al punto di vista delle minoranze colpite dal razzismo strutturale, ma anche a quello delle istituzioni pubbliche e delle imprese parastatali. I contributi dimostrano che la discriminazione è presente in tutti gli ambiti della vita quotidiana e si ravvisa anche nella prassi delle istituzioni. Si manifesta nelle disuguaglianze in materia di ricchezza, reddito, accesso all'occupazione e all'alloggio, nella formazione, come pure nella pratica del profiling razziale. Le possibilità di tutela giuridica dal razzismo strutturale sono molto limitate. Questo radicamento delle disuguaglianze non è finora stato sufficientemente tematizzato, motivo per cui vi è poca consapevolezza del problema. Numerosi autori che hanno contribuito a questo numero di Tangram concordano su un punto: le istituzioni e la società sono chiamate a riflettere in modo serio e duraturo sulle loro norme e regole, sui loro valori e sulle loro culture.

### **Parere**

Nell'anno in rassegna, la CFR ha pubblicato un parere:

#### **La CFR a favore del divieto dei simboli razzisti | 21.06.2022**

L'articolo 261<sup>bis</sup> del Codice penale svizzero vieta i simboli razzisti se la loro ostentazione è funzionale alla diffusione propagandistica di ideologie razziste, all'incitamento alla discriminazione razziale o alla diffamazione razzista di determinate persone o gruppi di persone. Purtroppo le autorità di perseguimento penale interpretano la norma in senso molto restrittivo e in passato in alcuni casi in cui secondo la CFR l'ostentazione di simboli e gesti

era palesemente finalizzata alla propagazione di ideologie razziste le persone imputate sono state assolte o è stato pronunciato nei loro confronti un decreto di abbandono.

## **Comunicati stampa**

Nell'anno in rassegna, la CFR ha pubblicato tre comunicati stampa:

### **Razzismo strutturale: un problema da prendere sul serio | 25.10.2022**

Come va inteso il razzismo strutturale e che cosa significa questo concetto? In quali ambiti della vita quotidiana si manifesta? Quali effetti produce sulle persone che ne sono interessate e sulla società nel suo complesso? Come va affrontato, considerato che si tratta di un problema la cui comprensione sfugge a larga parte della popolazione? Con questo nuovo numero di Tangram, la CFR intende sensibilizzare l'opinione pubblica a un fenomeno spesso ancora incompreso e minimizzato.

### **Rapporto di analisi 2021: episodi di razzismo trattati nell'attività di consulenza | 24.04.2022**

Nel 2021, alla Rete di consulenza per le vittime del razzismo sono stati segnalati 630 casi di discriminazione razziale. La maggior parte degli episodi è avvenuta sul posto di lavoro e nel settore della formazione. Le forme di discriminazione più frequenti sono state le disparità di trattamento e le ingiurie. I moventi indicati più spesso rimangono la xenofobia e il razzismo contro i Neri seguiti dal razzismo antimusulmano. Spicca l'incremento dei casi di ostilità nei confronti di persone di origine asiatica.

### **La lotta al razzismo: un impegno comune | 21.03.2022**

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale (21 marzo), la CFR rammenta che la lotta al razzismo ci riguarda tutti. Da un'indagine emerge che in Svizzera il razzismo si manifesta in maniera concreta, quotidiana e significativa. I dati raccolti devono essere considerati con la massima attenzione nel rispetto di chi ne è vittima. La lotta al razzismo deve essere il frutto di un impegno collettivo, ponderato e consapevole. Deve innanzitutto basarsi su una profonda conoscenza dei meccanismi che favoriscono gli atti discriminatori e proporre risposte efficaci e aggregatrici.

### **Presenza della CFR nei media**

Nell'anno in rassegna, la presidenza e la segreteria della CFR hanno risposto a una sessantina di domande dei media, che concernevano fatti d'attualità o episodi di razzismo quotidiano per cui erano necessarie una valutazione giuridica o un parere.

## **5. Affari internazionali**

### **Verifica intermedia dell'ECRI**

La Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) ha pubblicato in settembre le sue conclusioni sull'attuazione delle raccomandazioni prioritarie formulate alla Svizzera nel 2020. L'ECRI raccomandava alle autorità svizzere di rafforzare i centri di consulenza per le vittime del razzismo dotandoli di risorse umane supplementari e di maggiori mezzi finanziari (iscritti in un preventivo distinto da quello dei programmi d'integrazione cantonali). Auspicava inoltre che al massimo dopo sei anni fosse concesso uno statuto di soggiorno regolare alle persone che non potessero essere rimpatriate. Secondo l'ECRI nessuna di queste due raccomandazioni prioritarie è stata attuata.

Le conclusioni dell'ECRI sono fondate sulle risposte dei Governi e sulle informazioni raccolte da altre fonti, in particolare dalla CFR, che aveva consegnato il suo parere nell'aprile scorso nel quadro della verifica intermedia. Nel suo parere, la CFR aveva particolarmente deplorato il finanziamento della rete, insufficiente per proseguirne la professionalizzazione e lo sviluppo qualitativo. I Cantoni sostengono finanziariamente la rete e sono dunque tra i contribuenti principali, accanto al Servizio per la lotta al razzismo, che interviene anch'esso a livello di progetti specifici (formazione, monitoraggio, comunicazione ecc.). Ciò nonostante, le risorse finanziarie dei centri di consulenza regionali restano precarie. Il finanziamento da parte dei Cantoni non è sufficiente a garantire un'offerta di consulenza di alta qualità con tutti i compiti che comporta. La CFR aveva sottolineato che nei programmi d'integrazione cantonali doveva imperativamente essere previsto un finanziamento sufficiente delle offerte di consulenza.

### **Visita del Gruppo di lavoro di esperti delle Nazioni Unite sulle persone di discendenza africana**

Dal 17 al 26 gennaio 2022, esperti delle Nazioni Unite sulle persone di discendenza africana hanno effettuato una visita di lavoro in Svizzera, nel corso della quale hanno incontrato persone di discendenza africana, ma anche rappresentanti delle autorità federali e cantonali, delle forze di sicurezza, di istituzioni nazionali, di ONG e di persone attive nella lotta al razzismo e alla discriminazione razziale. Il gruppo di lavoro si è intrattenuto anche con la segreteria della CFR.

Al termine della visita, gli esperti si sono detti particolarmente preoccupati per il trattamento riservato alle persone di discendenza africana dalle forze dell'ordine e dal sistema giudiziario del nostro Paese, riconducendolo all'esistenza di un razzismo strutturale. Le conclusioni

tratte dalla visita sono state oggetto di un rapporto consegnato a settembre al Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite.

### **Visita di due delegazioni del Consiglio d'Europa nell'ambito dell'attuazione della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali**

Dal 2 al 6 maggio 2022, due delegazioni del Consiglio d'Europa hanno visitato il nostro Paese per informarsi sull'attuazione della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali e della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie. Tema degli incontri: la situazione dei gruppi di popolazione svizzeri riconosciuti come minoranze nazionali, ovvero i parlanti delle lingue nazionali minoritarie, gli jensch, i sinti e i membri della comunità ebraica. La CFR ha partecipato alla riunione delle delegazioni ed espresso il suo parere su questioni come il riconoscimento dei rom quale minoranza nazionale e la protezione giuridica contro la discriminazione razziale.

## **La CFR in breve**

### **Membri**

Nel 2022 la CFR era composta dai 15 membri seguenti:

#### **Presidente**

Martine Brunschwig Graf, economista, esperta in affari politici

#### **Vicepresidenti**

Maya Hertig, professoressa in diritto pubblico

Nora Refaeil, avvocatessa, mediatrice, formatrice

#### **Esperti e rappresentanti di organizzazioni e associazioni**

Elisabeth Ambühl-Christen, rappresentante della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

Wolfgang Bürgstein, segretario generale della Commissione nazionale svizzera Giustizia e Pace

Fredy Fässler, rappresentante della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CCDGP)

Hilmi Gashi, responsabile del gruppo d'interesse Migrazione del sindacato Unia

Stefan Heinichen, direttore di programma della Fondazione Rroma, animatore giovanile

Ruedi Horber, rappresentante dell'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)



Jonathan Kreutner, segretario generale della Federazione svizzera delle comunità israelite (FSCI)

Rifa'at Lenzin, presidente della comunità di lavoro interreligiosa in Svizzera IRAS COTIS

Florence Michel, esperta di questioni relative ai media

Venanz Nobel, vicepresidente dell'associazione Schäft qwant

Nenad Stojanović, politologo, professore assistente FNS in scienze politiche

Celeste C. Ugochukwu, membro del Consiglio della diaspora africana in Svizzera, consulente giuridico

### **Segreteria**

Alma Wiecken, responsabile, giurista (80 %)

Giulia Reimann, collaboratrice scientifica, responsabile supplente (80 %)

Sylvie Jacquat, collaboratrice scientifica comunicazione (60 %)

Iwan Schädeli, assistente (60 %)

### **Nel 2022 la segreteria è stata completata dai seguenti praticanti e apprendisti:**

Ludovic Vérolet, praticante giurista (fino a maggio, 80 %)

Darius Boozarjomehri, praticante giurista (da luglio, 80 %)

Alessia Chiello, apprendista di commercio (fino a febbraio, 80 %)

Fabiola Bourqui, apprendista di commercio (da agosto, 80 %)

Frédéric Barth, Shabon John Jones, Marco Matti e Kevin Zeller (civilisti, 100 %)

### **Sedute plenarie e sedute della presidenza**

Nel 2022 la CFR ha organizzato cinque sedute plenarie, tra cui una clausura di due giorni.

La presidenza si è riunita sei volte in presenza o a distanza.

### **Budget**

Nell'anno in rassegna il credito ordinario a disposizione della CFR era di 184 400 franchi.





**Herausgeber / Édition / Editore**

Eidgenössische Kommission gegen Rassismus EKR/Commission fédérale contre le racisme CFR/Commissione federale contro il razzismo CFR  
Sekretariat der EKR/Secrétariat de la CFR/Segreteria della CFR

GS-EDI/SG-DFI/SG-DFI

Inselgasse 1, 3003 Bern/Berne/Berna

Tel. +41 58 464 12 93

ekr-cfr@gs-edi.admin.ch

www.ekr.admin.ch

**Redaktion und Koordination / Rédaction et coordination / Redazione e coordinamento**

Sylvie Jacquat

**Redaktion / Rédaction / Redazione**

Martine Brunschwig Graf

Sylvie Jacquat

**Übersetzungen / Traductions / Traduzioni**

Service linguistique francophone SG-DFI

Servizio linguistico italiano SG-DFI

Deutscher Spachdienst GS-EDI

**Grafische Gestaltung Umschlag / Conception graphique couverture / Concezione grafica copertina**

Monica Kummer Color Communications